

riceviamo e pubblichiamo

**A cura di Ass. Laicità&Diritti, Libera Uscita ed IdV Provincia di Firenze presentazio  
ne del libro di Chiara Lalli**

**“C’E’ CHI DICE NO”**

**sabato 28 gennaio**

**Palazzo Vecchio**

**Sala delle Miniature**

**ore 16**

**saranno presenti:**

**Chiara Lalli - l'autrice**

**AnnaPaola Concia, parlamentare Pd**

**Giulia Rodano, Consigliere Regione Lazio, IdV**

**Valeria Dubini, ginecologa fiorentina, vicepresidente Aogoi**

**coordina □ Davide Guadagni, giornalista e scrittore**

**introduce □ Alessandro □ Cresci, coordinatore provinciale IdV Firenze**

**Nel 1972 fu introdotta una legge (la 772) che permise a quegli obiettori di soddisfare l’obbligo del servizio militare tramite lo svolgimento di un □ servizio civile sostitutivo. Oggi che il servizio militare ha assunto base volontaria si parla comunemente di obiezione di coscienza in ambiti diversi, soprattutto quello sanitario. Ma la situazione si è capovolta, gli obiettori sono protetti dalla legge, non hanno conseguenze da affrontare ma anzi usufruiscono di una riduzione degli incarichi da svolgere (che andranno a**

**sommarsi ai compiti già assegnati ai colleghi) senza dover offrire niente in cambio. Pensiamo ad esempio all'obiezione di coscienza prevista dalla legge 194/78 per gli operatori sanitari, anche nel servizio pubblico. Se un medico sceglie di essere obiettore verrà semplicemente esonerato dal "compiere le procedure e le attività specificamente e necessariamente dirette a determinare l'interruzione di gravidanza". Senza la previsione di alcun onere sostitutivo. Semplicemente dovranno essere i suoi colleghi ad occuparsene. Ma cosa succede negli ospedali dove tra i medici in servizio solo pochissimi (a volte anche solo uno) non sono obiettori? Come viene tutelato il diritto della donna a ricorrere all'lvg nei termini prescritti dalle legge italiana? Cosa accade quando quell'unico medico non obiettore si ammala o va in ferie? Fino a che punto il diritto all'obiezione può sovrastare il diritto della donna a ricorrere ad una normativa vigente? Ed ancora, quali conseguenze per quei (pochi) medici che si dichiarano non obiettori?**

**Sulla scia di questo nuovo significato che l'obiezione di coscienza ha assunto (e dell'assenza di oneri compensativi) si moltiplica nel nostro paese il ricorso a tale forma di autotutela. La legge 40/2004 ne è un altro esempio: gli operatori obiettori non sono tenuti "a prendere parte alle procedure per l'applicazione delle tecniche di procreazione medicalmente assistita" (art 16). E se ne invoca la possibilità di utilizzo anche per quelle professioni non ancora "coperte" da apposita legislazione (vedi i farmacisti e la prescrizione della cosiddetta "pillola del giorno dopo").**

**Ma si va anche oltre l'ambito sanitario, fino ad arrivare per esempio all'interno di alcuni Comuni, dove addirittura si sono registrati casi di Sindaci e Consiglieri Comunali che si sono rifiutati di celebrare matrimoni con rito civile adducendo motivazioni religiose.□**

**Di tutto questo e di molto altro scrive□ Chiara Lalli nel suo bellissimo libro, "C'è chi dice no" . Chiara**

**Lalli, bioeticista, docente universitaria, oltre ad entrare nel dettaglio legislativo di ogni vicenda, racconta quanto sia pesante, sulla pelle dei cittadini e soprattutto delle donne, questo stato di fatto. Racconta di un servizio pubblico vessato dai numerosi obiettori, racconta del dolore di donne costrette a subire un aborto terapeutico in totale assenza di qualsiasi forma di pietas, perchè quel figlio tanto desiderato ha malformazioni tali da essere incompatibili con la sopravvivenza. □ Racconta storie che in un paese civile non dovrebbero accadere. Mai, per nessuna ragione.**

**Presenteremo□ "C'è chi dice no"□ sabato 28 gennaio, a Firenze□ (ore 16, Sala delle Miniature, Palazzo Vecchio), alla presenza di□ Chiara Lalli, l'autrice, di□ AnnaPaola Concia , parlamentare Pd, di□**

**Giulia Rodano**

**, Consigliere Regione Lazio, IdV, impegnata nella battaglia contro la riforma dei consultori nella sua regione e la dottoressa**

**Valeria Dubini**

**, ginecologa fiorentina, vicepresidente Aogoi, con la quale cercheremo di capire lo stato dell'arte in Toscana. Quanti obiettori? □ In quale concentrazione per province? Quanti e quali disservizi a danno dei pazienti? Quali differenze tra Toscana e Lazio, regioni amministrate da due colori politici diversi? Coordina□ Davide Guadagni, giornalista e**

Scritto da

Venerdì 27 Gennaio 2012 12:04 - Ultimo aggiornamento Venerdì 27 Gennaio 2012 19:08

---

**scrittore, introduce □ Alessandro □ Cresci, coordinatore provinciale IdV Firenze, legge alcuni brani tratti dal libro □ Fiorella Sciarretta, attrice e regista teatrale. A cura di Laicità&Diritti, Libera Uscita ed IdV Provincia di Firenze.**